

Rassegna del 03/03/2019

T2I

03/03/19	Corriere del Veneto Venezia e Mestre	11 Digitale, le aziende testimonial del 4.0	<i>Favero Gianni</i>	1
03/03/19	Corriere di Verona	7 Le strategie degli esperti per le start-up	...	2

Industria Digitale, le aziende testimonial del 4.0

VENEZIA Il primo degli otto Competence Center italiani, architrevi di «Industria 4.0», ha iniziato a lavorare un ed è il «Made», riferibile al Politecnico di Milano. Per gli altri occorrerà attendere mesi e lo «Smact», il centro triveneto con capofila l'università di Padova, non sarà a regime prima di un paio d'anni. Il pronostico è di Gianni Potti, consigliere delegato «Agenda Digitale e Smart Cities» di Confindustria Veneto. Gli uffici Smact, finanziato dal Governo con 7 milioni di euro, sono aperti da settembre; ma il percorso non è ancora in discesa.

Nel frattempo, però, non sono rimasti in attesa i «Digital Innovation Hub» (Dih), le strutture che discendono dai Competence Center, primo ingresso diretto delle imprese al mondo della digitalizzazione. Quelli inizialmente immaginati per il Veneto erano sette; a funzionare con una certa regolarità oggi sono tre: lo «Speedhub», generato da Confindustria Verona, il Dih Belluno Dolomiti, con sede all'istituto «Negrelli» di Feltre, e «T2i», di Treviso, che coinvolge i sistemi camerale Treviso Belluno e Venezia Delta Lagunare. Dalla lista della prima ora sembrano spariti il Vega di

Marghera, ed H-Farm, a Ca' Tron di Roncade, in origine molto orientato a rapporti con Confindustria Venezia.

I Dih attivi, fa presente Potti, «hanno iniziato a lavorare seguendo standard generali concordati con Confindustria. Fra i servizi svolti finora c'è una visita di due giorni ad alcune centinaia di aziende per misurare il loro grado di digitalizzazione e fornire le prime indicazioni su come iniziare a soddisfare le necessità sul campo del 4.0».

Altro capitolo su cui il sistema confindustriale veneto s'è mosso è il coinvolgimento diretto delle imprese già portatrici di una cultura digitale ben radicata. «Abbiamo finora selezionato 18 aziende che hanno accettato di raccontare in profondità i loro percorsi, raccolti in relazioni che stiamo caricando nel sito web di Confindustria Veneto». Fra una decina di giorni sarà quindi definito un calendario per un roadshow nelle sei aree delle territoriali venete di Confindustria». All'incirca fra un mese, sarà Confindustria nazionale a mettere a disposizione del Veneto un «manager Industria 4.0».

Gianni Favero

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Università

Le strategie
degli esperti
per le start-up

VERONA Come sviluppare un'idea innovativa senza cadere nell'alta mortalità «infantile» delle start-up? Come sopravvivere al primo, cruciale, anno della neonata impresa? Tra i segreti c'è quello di creare un team vincente e costruire un business plan efficace. Ma è più facile a dirsi che a farsi: cercheranno di dare qualche dritta, al riguardo, degli esperti che hanno visto nascere, talvolta fiorire, talvolta finire prematuramente, piccole imprese innovative. L'appuntamento è al polo tecnologico scientifico dell'università, nella «piramide» di Ca' Vignal per martedì alle 16. A incontrare studenti e «innovatori», il direttore di t2i, la società consortile per l'innovazione voluta dalle Camere di Commercio di Verona, Treviso – Belluno e di Venezia – Rovigo, Roberto Santolamazza. Sarà lui ad affrontare il tema del lavoro di squadra. Seguirà l'intervento di Francesca Caminiti, responsabile Italia di Accenture research, che darà alcuni consigli utili per la redazione del piano d'impresa. Infine, Maurizio La Cava, della Mlc consulting, parlerà del modo più efficace per presentare un'idea e convincere gli investitori a finanziarla. Il workshop si concluderà con la testimonianza di Alberto Scarpa, ceo e fondatore di D-Eye, l'azienda veneta che progetta e produce dispositivi e applicazioni medicali. © RIPRODUZIONE RISERVATA

